

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2023



LETTERA ALL'AZIONISTA

In uno scenario energetico che, rispetto all'anno precedente, si è normalizzato, ma che è ancora influenzato da tensioni sia a livello geopolitico, sia a livello macroeconomico, Asec Trade ha raggiunto importanti traguardi commerciali.

La tendenza legata alla crescita del settore dell'energia elettrica, sempre più importante nelle linee strategiche di Asec Trade, è coerente con la tendenza generale legata ai temi della transizione energetica.

Si è registrato nel 2023 un calo del fatturato (da 39.914.924 Euro del 2022 a 22.113.509 Euro nel 2023) rispetto al 2022 che era stato caratterizzato dai livelli record delle quotazioni, una diminuzione del margine operativo lordo (da 1.434.579 Euro del 2022 a 799.998 Euro nel 2023) e una contrazione dell'utile netto (da 683.199 Euro del 2022 a 178.037 Euro nel 2023).

Tali risultati economici, tuttavia, non riflettono appieno il risultato industriale che è stato nettamente penalizzato dal contributo di solidarietà straordinario, sotto forma di prelievo temporaneo per l'anno 2023, istituito dalla legge di bilancio 2023; tale contributo ha pesato sul conto economico per Euro 995.956.

Vi è stato un piccolo incremento dei clienti serviti (41.919 al 31/12/2023, 41.418 al 31/12/2022) con la crescita dei clienti di energia elettrica che ha più che compensato la piccola flessione dei clienti di gas naturale.

Sottoponiamo alla vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2023, confermando che Asec Trade crede fermamente nel rapporto, come azienda di prossimità, con i propri clienti. La crescita ipotizzata per il futuro è ambiziosa, ma è ampiamente alla portata dell'azienda grazie alla sua storia, alle sue persone e ai suoi valori.

1. EVENTI DI RILIEVO

1.1 SVILUPPO ATTIVITÀ

Andamento della gestione

Nell'esercizio 2023 si è registrato un'evidente riduzione dei ricavi delle vendite rispetto all'esercizio precedente (da 39.914.924 Euro del 2022 a 22.113.509 Euro nel 2023), una diminuzione del margine operativo lordo (da 1.434.579 Euro del 2022 a 799.998 Euro nel 2023) e una contrazione dell'utile netto (da 683.199 Euro del 2022 a 178.037 Euro nel 2023).

Rispetto alla impennata dei prezzi a cui si è eccezionalmente assistito nel 2022, il 2023 è stato caratterizzato da un ritorno alla normalità delle quotazioni con un sensibile decremento di prezzi e volatilità.

Il seguente grafico rappresenta l'andamento dei prezzi all'ingrosso (Dutch TTF Gas Base Load Future) nel periodo 2019-2023.



Nell'anno termico 2022/23 Asec Trade Srl si è accreditata come UdB (Utente del Bilanciamento) e come operatore presso il "PSV" (Punto di Scambio Virtuale). L'accesso al PSV ha permesso l'acquisto della materia prima gas con una metodologia diversa da quella sin qui utilizzata da Asec Trade Srl (acquisto con consegna al REMI da parte del grossista).

Per perseguire tale strategia Asec Trade Srl si è dunque accreditata presso il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME) come operatore del mercato del gas naturale (MGAS) e ha sottoscritto un contratto di trasporto con Snam Rete Gas S.p.A.

Dopo aver attentamente valutato, sul piano finanziario, sul piano economico e sul piano del risk management i vari scenari di approvvigionamento gas per i primi mesi del 2023, Asec Trade ha scelto di optare per il default trasporto “controllato” nei mesi di Gennaio e Febbraio 2023 per tornare ad acquistare al PSV a partire da Marzo 2023.

Poi, fino a Ottobre 2023, Asec Trade ha acquistato gas all’ingrosso sul mercato al PSV da primari trader internazionali.

Si è poi presentata l’opportunità, nell’ambito della transazione del contenzioso con Alpherger (vedi nel seguito per maggiori dettagli sul contenzioso Alpherger), di usufruire di un prezzo di acquisto inferiore rispetto a quello di mercato con le società del gruppo cui appartiene Alpherger (Enoi Srl in liquidazione e Invenergia Srl).

Analisi del fatturato

Al 31/12/2023 i clienti gas serviti da Asec Trade risultano pari a 39.011 (-1,4% rispetto al 31/12/2022). Le vendite complessive di gas risultano pari a 16,7 milioni di metri cubi (-30,4% rispetto al 2022). Il fatturato gas risulta pari a 14,4 milioni Euro (era 33,2 milioni Euro nel 2022).

Volumi gas [Smc]	31/12/23	31/12/22	Var. (%)
Vendite su rete Catania	14.021.014	18.451.640	-24,01%
Vendite fuori rete	2.741.617	5.639.511	-51,39%
TOTALE	16.762.631	24.091.151	-30,42%

Sono stati rilevati dei disallineamenti nel bilanciamento delle partite fisiche principalmente in relazione ai volumi gas acquistati sulla rete di Catania. Il problema delle differenze tra volumi acquistati e volumi fatturati (nel seguito delta in – out) per le società di vendita è noto e si rimanda alla nuova disciplina del settlement gas.

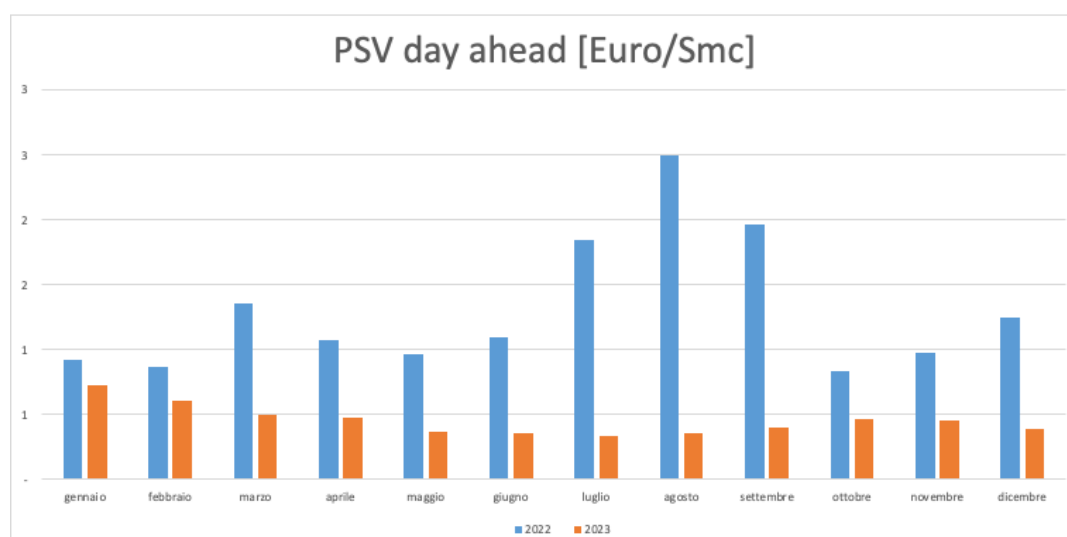
Nel 2023 i volumi acquistati ed il conseguente delta in – out sono i seguenti:

Volumi gas acquistati [Smc]	31/12/2023
Acquisti su rete Catania Rete Gas SpA	14.938.353
Acquisti fuori rete	2.766.456
TOTALE	17.704.809

Le vendite di energia elettrica sono risultate pari a 6.233 MWh. I clienti di energia elettrica serviti da Asec Trade al 31 dicembre 2023 risultano pari a 2.908 unità (1.847 unità al 31/12/22).

Relativamente alle tariffe di vendita gas, si è verificata nel 2023 una sensibile riduzione delle tariffe.

In base al nuovo metodo di calcolo introdotto a luglio 2022 dall'ARERA (delibera 374/2022/R/gas) la componente del prezzo del gas a copertura dei costi di approvvigionamento del gas naturale (CMEMm), applicata ai clienti ancora in tutela, viene aggiornata su base mensile e pubblicata nei primi giorni del mese successivo a quello di riferimento ed è pari alla media mensile del prezzo giornaliero al PSV day ahead.

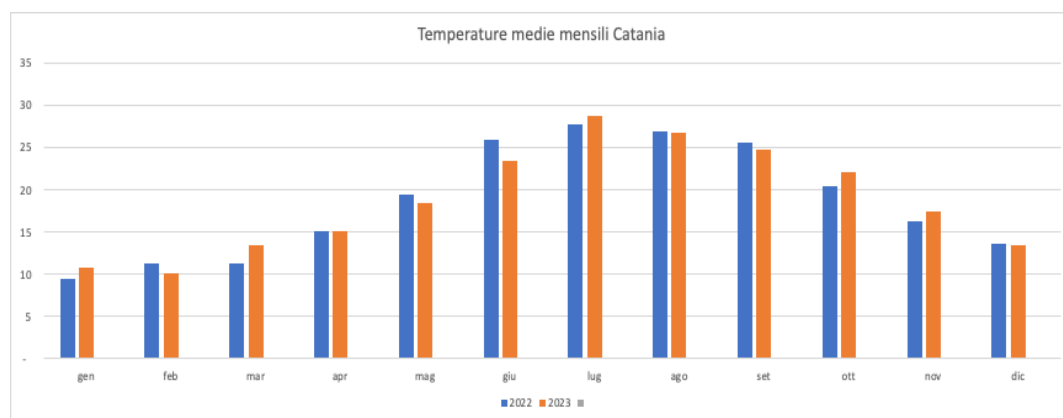


La riduzione media delle tariffe registrata nel 2023 rispetto all'anno precedente è stata pari a 0,65 Euro/Smc.

Alla riduzione delle tariffe si può attribuire una contrazione del fatturato pari a circa 11,5 milioni Euro.

Va rilevato comunque che la riduzione dei prezzi comporta, oltre alla contrazione del fatturato, anche una diminuzione nel costo nell'acquisto della materia prima.

Relativamente all'effetto termico va osservato che il primo e l'ultimo quadrimestre 2023 (i periodi in cui si concentrano i volumi legati ai riscaldamenti dell'utenza civile) sono stati caratterizzati da temperature più elevate rispetto ai corrispondenti mesi del 2022 mediamente di 0,85 °C.



Poiché, secondo una regola empirica comunemente accettata, un aumento della temperatura media esterna di 1°C durante l'inverno può portare ad una riduzione del consumo di gas per il riscaldamento di circa il 5-10%, si stima che a causa dell'aumento delle temperature del 2023 rispetto all'anno precedente vi sia stata una flessione dei consumi pari a circa 750.000 Smc ed una corrispondente riduzione del fatturato per circa 1.000.000 Euro.

Ai fattori analizzati vanno aggiunte le cause più generali, legate anche alla transizione energetica, che hanno determinato una ulteriore contrazione dei volumi. Esse vengono analizzate all'Art. 3 "Contesto di Mercato" della presente relazione.

1.2 ALTRI FATTI DI RILIEVO

L'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (c.d. legge di bilancio 2023), ha istituito - con i commi da 115 a 119 - un contributo di solidarietà straordinario, sotto forma di prelievo temporaneo per l'anno 2023 (di seguito anche "contributo di solidarietà"), per i soggetti che esercitano nel territorio dello Stato, per la successiva rivendita, attività di produzione di energia elettrica o gas metano, di estrazione di gas naturale, di rivendita di energia elettrica, gas metano e gas naturale, di produzione, distribuzione e commercio di

prodotti petroliferi, nonché di importazione degli anzidetti beni o di introduzione in Italia, sempre dei medesimi beni, provenienti da altri Stati dell'Unione europea per la loro successiva rivendita.

Si tratta di una misura redistributiva, congiunta e coordinata che permette la generazione di entrate supplementari a favore delle autorità nazionali per prestare sostegno finanziario alle famiglie e alle imprese pesantemente colpite dall'impennata dei prezzi dell'energia, garantendo condizioni di parità in tutta l'Unione.

Il comma 116 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2023 individua la base imponibile del contributo di solidarietà e l'aliquota per la determinazione del contributo stesso. La norma prevede che il contributo di solidarietà si applichi “sull'ammontare della quota del reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle società relativo al periodo d'imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023, che eccede per almeno il 10 per cento la media dei redditi complessivi determinati ai sensi dell'imposta sul reddito delle società conseguiti nei quattro periodi d'imposta antecedenti a quello in corso al 1° gennaio 2022”. Rileva pertanto, ai fini del calcolo della base imponibile, l'ammontare di reddito determinato in base alle previsioni del titolo II, capi II e IV, del TUIR, conseguito nei cinque periodi d'imposta precedenti a quello in corso al 1° gennaio 2023. Occorre, pertanto, fare riferimento all'importo indicato al rigo RF63 del modello di dichiarazione dei redditi Società di capitali, enti commerciali ed equiparati "Redditi SC", che costituisce il reddito imponibile ai fini del contributo in commento, fatto salvo quanto si dirà nel prosieguo in relazione alle società aderenti a un regime di trasparenza fiscale.

Malgrado siano in corso vari ricorsi avverso la legittimità della norma, Asec Trade ha ritenuto di dover pagare il contributo di solidarietà, calcolato in Euro 995.956.

1.3 *RECUPERO CREDITO E CONTENZIOSO*

Relativamente alle svalutazioni, anche per il bilancio 2023 è stata condotta una precisa analisi della stratificazione del credito che ha portato alla definizione di criteri di svalutazione che tenessero conto dell'aging del credito stesso come dei rischi segnalati in materia di contenzioso, sempre nel rispetto di una doverosa prudenza.

Con riferimento al contenzioso si dà cenno delle principali controversie.

Contenzioso ENERGY TRADING INTERNATIONAL SPA

Per quanto riguarda il contenzioso contro Energy Trading International S.p.A. il contratto per la fornitura all'ingrosso di gas per l'anno termico 2012/13 è stato risolto anticipatamente, in ragione del venir meno del rapporto contrattuale tra lo *shipper* e la Snam Rete Gas S.p.A., Asec Trade ha avviato in sede giudiziaria un'azione di recupero del credito pari ad Euro 666.635,55 derivante dall'applicazione della clausola contrattuale secondo cui, in caso di risoluzione anticipata del contratto, Energy Trading International SpA avrebbe sostenuto ogni maggiore onere da ciò derivante, come, ad esempio il differenziale tra il prezzo indicato nel contratto e quello applicato dal nuovo fornitore. Posto inoltre che la società debitrice è stata dichiarata fallita, è stata proposta tempestiva domanda di insinuazione nel fallimento. Peraltro nel passivo della società è stata effettuata la compensazione tra la partita a credito e quella a debito. Nell'apposito fondo rischi risulta già accantonato l'importo a differenza tra il credito iscritto in bilancio ed il debito verso la società per un importo complessivo di Euro 363.468,27.

Contenzioso CONSORZIO GEO INDUSTRIE

Il contenzioso instaurato per il recupero del credito per complessivi Euro 1.847.579 per energia elettrica e 2.556.249 per gas, nei confronti del Consorzio Geo Industrie, ampiamente trattato nelle relazioni relativi ai bilanci degli esercizi precedenti, gli aggiornamenti intervenuti nel 2023 sono i seguenti:

- il 28/6/2023 si è conclusa, con riferimento alla procedura esecutiva immobiliare del Tribunale di Enna n. 20/2020 R.G.E. nell'ambito del contenzioso tra Asec Trade e Industrie Laterizi Sicilia srl in liquidazione, la vendita dei beni fissata con l'acquisto del lotto n. 3 di €. 23.650,00. Gli altri lotti sono rimasti invenduti. Frattanto nella procedura è stato depositato atto di intervento della Curatela del Fallimento Industrie Laterizi Sicilia in liquidazione (dichiarato dal Tribunale di Catania con sentenza n. 11/2022), che ha chiesto l'assegnazione integrale delle somme già ricavate, e che saranno ricavate dalla vendita dei beni pignorati;
- il 3/7/2023 la Cassazione, relativamente al ricorso proposto da Brick Industry Srl in liquidazione, Industrie Manufatti Edilizia Srl in liquidazione, Industrie Laterizie Sicilia Srl in liquidazione avverso la sentenza della Corte D'appello Catania n.290/2021, ha definito la causa favorevolmente ad Asec Trade, ritenendo infondato il ricorso.

I legali incaricati rilevano che le doglianze svolte dalle società debtrici sono prive di fondamento e pretestuose in quanto tendenti ad ostacolare il recupero dei propri crediti

da parte di Asec Trade Srl; la infondatezza delle doglianze e delle pretese risarcitorie della controparte può ritenersi già sufficientemente acclarata in tutti i giudizi.

Anche nel contenzioso parallelo in cui Asec Trade Srl ha chiesto la revocatoria di alcune operazioni societarie poste in essere dal Gruppo Geo Industrie, il legale incaricato ritiene che il rischio di soccombenza sia remoto.

Gli Amministratori, alla luce delle relazioni dei legali incaricati, del calendario delle udienze fissate, delle decisioni assunte negli anni passati (portato a perdita per intero il credito relativo a DB Group Srl in liquidazione, e fondo rischi su crediti con accantonamenti per il 50% dei crediti Ime Srl in liquidazione e Brick Industry Srl in liquidazione) ritengono che il relativo fondo rischi sia congruo.

Contenzioso JONIA CARBURANTI

Asec Trade Srl è creditrice nei confronti di Jonia Carburanti Srl della somma di Euro 1.143.843,06. Dopo svariati tentativi di comporre bonariamente il contenzioso il 2/1/23 Asec Trade Srl ha quindi notificato a Jonia Carburanti Srl il decreto ingiuntivo n. 5833/22, R.G. 13821/22, concesso dal Tribunale Ordinario di Catania il 24/12/22.

Jonia Carburanti ha presentato un atto di citazione in opposizione al decreto ingiuntivo. Si ritiene che i motivi dell'opposizione formulata da Jonia Carburanti Srl siano del tutto strumentali e che il ricalcolo non sia da prendere in considerazione perché non supportato da alcun fondamento giuridico e/o di mercato.

Contenzioso COGIATECH

Asec Trade Srl è creditrice nei confronti di Cogiatech Srl della somma di Euro 1.005.925. Nel corso del 2022 sono state avviate trattative di bonario componimento della vicenda e Cogiatech ha provveduto alla cessione di crediti fiscali in favore di Asec Trade Srl, in attesa di accettazione, per complessivi Euro 517.529,00. Non avendo raggiunto un'intesa sulla valorizzazione di tali crediti ceduti e sul pagamento della rimanente somma, Asec Trade ha notificato a Cogiatech il decreto ingiuntivo n. 1888/2023 concesso dal Tribunale di Catania.

Cogiatech ha presentato un atto di citazione in opposizione al decreto ingiuntivo. Si ritiene che i motivi dell'opposizione formulata da Cogiatech siano del tutto strumentali.

2. QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel 2023, l'economia mondiale ha registrato un rallentamento, in particolare nel commercio internazionale. La crescita economica globale è stata del 3,1%, in calo rispetto al 3,3% del 2022 e al 6,2% del 2021. Il commercio internazionale, invece, ha subito una contrazione dello 0,6%, dopo essere cresciuto del 3,0% nel 2022 e del 9,5% nel 2021.

Diversi fattori geopolitici ed economici hanno influenzato questa dinamica: conflitti irrisolti come quello tra Russia e Ucraina, e nuovi scontri come l'attacco di Hamas a Israele nell'ottobre scorso. Dal punto di vista economico, le difficoltà nell'offerta di beni, inizialmente causate dalla pandemia e poi dall'invasione russa dell'Ucraina, insieme all'aumento dei prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, e le politiche monetarie e fiscali espansive, hanno portato a una forte inflazione. Ciò ha costretto le banche centrali ad adottare misure restrittive senza precedenti da decenni. Nel 2023, il tasso della FED ha raggiunto il 5,5%, mentre quello della BCE è salito al 4,5%, i livelli più alti dal 2001.

Per quanto riguarda l'Italia, l'economia è in una fase di stallo che perdura da un anno.

Nel 2023, il tasso di cambio medio euro/dollaro si è attestato a 1,08, registrando un aumento del 2,6% rispetto al 2022. Questo indica un apprezzamento della valuta europea rispetto a quella statunitense. Tale andamento si inserisce in un contesto in cui la politica monetaria della BCE è stata più restrittiva rispetto a quella della FED, che è stata la prima a interrompere il ciclo di rialzi dei tassi di interesse.

Per quanto riguarda i mercati petroliferi, la quotazione media del Brent ha registrato una contrazione del 16,8% su base annuale, scendendo da 98,8 USD al barile nel 2022 a 82,2 USD al barile nel 2023. Questa riduzione è avvenuta in un contesto di incertezza sulle prospettive della domanda globale e di minore impatto delle sanzioni internazionali imposte alla Russia, grazie alla riorganizzazione dei flussi nel mercato petrolifero mondiale.

Ad ottobre, lo scoppio del conflitto tra Israele e Hamas ha provocato un iniziale aumento delle quotazioni del petrolio, principalmente a causa del timore che il conflitto potesse estendersi coinvolgendo l'Iran. Sebbene Israele non sia un significativo produttore di petrolio, l'intera regione mediorientale è responsabile di circa un terzo dell'offerta globale, e lo Stretto di Hormuz, che divide l'Iran dalla penisola arabica, è un punto cruciale per il commercio internazionale dei prodotti petroliferi. Tuttavia, nelle settimane successive, il trend rialzista ha perso slancio quando è diventato evidente che la guerra in Medio Oriente non aveva ridotto i flussi petroliferi, mentre prevalevano le preoccupazioni

legate alla domanda. Nell'ultima parte dell'anno, i prezzi del petrolio sono quindi diminuiti, scendendo al di sotto degli 80 dollari al barile.

I prezzi del gas nei principali hub europei sono stati significativamente inferiori rispetto al 2022, con una diminuzione media annua di circa il 61%. Dopo i forti aumenti del 2022, le quotazioni hanno registrato variazioni negative soprattutto nei primi due trimestri dell'anno (-34,9% e -35,1% rispettivamente), mentre nel terzo trimestre si è osservata una lieve riduzione dell'1,6%. Nel quarto trimestre, invece, si è verificato un aumento del 18,3% rispetto al trimestre precedente, principalmente a causa delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente. Il prezzo del gas al TTF, il principale riferimento europeo, ha registrato una media di 43,1 c€/Smc, con un calo del 66,2% rispetto alla media di 127,5 c€/Smc del 2022.

La diminuzione della domanda di gas, specialmente nel settore termoelettrico, insieme all'alto livello di riempimento degli stoccaggi e alla rapida diversificazione delle fonti di approvvigionamento dal gas russo, hanno contribuito alla riduzione dei prezzi. La realizzazione di nuova capacità di rigassificazione in diversi paesi europei ha ridotto i colli di bottiglia del sistema, restringendo i differenziali di prezzo tra gli hub dell'Europa centrale (Olanda, Germania) e quelli dell'Europa occidentale (Francia).

Le quotazioni all'hub statunitense dell'Henry Hub, principale riferimento del mercato gas internazionale, hanno registrato nel 2023 una media di 2,5 USD/MMBtu, in diminuzione del 60,5% rispetto al 2022. Il graduale ribilanciamento dei mercati globali e la produzione domestica di gas a nuovi livelli record hanno determinato il calo dei prezzi dell'Henry Hub. Nel 2023, gli Stati Uniti sono diventati il più grande esportatore di GNL al mondo, superando Qatar e Australia.

3. CONTESTO DI MERCATO

3.1 *IL MERCATO NAZIONALE*

Nel corso del 2023, dopo il calo registrato nel 2022, i prelievi di gas naturale in Italia hanno mostrato una ulteriore diminuzione rispetto all'anno precedente, con un consumo totale pari a 63,1 miliardi di metri cubi (-8,4%), in calo di quasi 6 miliardi di metri cubi rispetto al 2022 e di oltre 13 miliardi di metri cubi rispetto al 2021. Oltre alle temperature miti che hanno influenzato i consumi civili, la contrazione della domanda è stata principalmente dovuta al settore termoelettrico, che ha registrato le perdite maggiori.

Il settore degli usi civili, influenzato dalle temperature miti, soprattutto nel primo trimestre del 2023, ha visto una riduzione di 2,1 miliardi mc rispetto al 2022, corrispondente a una diminuzione del 7,4%. Al contrario, i consumi industriali hanno limitato le perdite grazie a una ripresa evidente a partire da agosto, chiudendo il 2023 a 11,4 miliardi mc, con una riduzione del 4% rispetto al 2022, pari a 0,5 miliardi di mc in meno. I consumi termoelettrici hanno avuto un crollo significativo rispetto allo scorso anno (-16,1% o -4,1 miliardi mc).

Nel corso del 2023, si è registrato un ulteriore crollo delle importazioni di gas russo da Tarvisio, scese a 2,5 miliardi mc rispetto agli 11 miliardi del 2022 e ai 29,2 miliardi medi del periodo 2017-2021. Al contrario, le importazioni di GNL sono aumentate, raggiungendo 16,3 miliardi mc, con un incremento di 2,1 miliardi mc rispetto al 2022, grazie anche all'avvio del nuovo terminale di rigassificazione di Piombino.

A livello complessivo, nel 2023 le fonti di approvvigionamento hanno registrato:

- una produzione nazionale in calo di 0,3 miliardi mc, pari a una diminuzione del 10% rispetto al 2022 (2,8 miliardi mc nel 2023 contro 3,1 miliardi mc nel 2022);
- un forte calo delle importazioni di gas, scese di 8 miliardi mc, ovvero -12% rispetto al 2022;
- un saldo a stoccaggio positivo in immissione di circa 0,3 miliardi mc.

Nel corso del 2023, il prezzo del gas spot in Italia, insieme ai movimenti registrati negli altri hub europei, ha registrato una notevole diminuzione rispetto all'anno precedente (-65,3%), stabilizzandosi a 44,8 c€/Smc. Le quotazioni sono calate sin dall'inizio dell'anno a causa dell'elevato afflusso di carichi di GNL ai terminali europei e dalla diminuzione della domanda. I prezzi del PSV, pur rimanendo sempre al di sotto dei livelli raggiunti l'anno scorso, sono aumentati su base mensile solo nei mesi di agosto, settembre e ottobre. A ottobre, lo scoppio della guerra tra Israele e Hamas ha determinato un aumento delle tensioni geopolitiche, accentuando le preoccupazioni per la sicurezza degli approvvigionamenti dall'area mediorientale. Tuttavia, nei mesi di novembre e dicembre, i prezzi sono tornati a calare grazie ai robusti arrivi di GNL e al buon livello di riempimento degli stoccaggi, che hanno consentito di soddisfare l'incremento stagionale dei consumi per riscaldamento.

Nel 2023, lo spread tra il PSV e il TTF ha registrato una crescita, raggiungendo un valore medio di 1,8 c€/Smc, rispetto all'1,5 c€/Smc dell'anno precedente.

Nel primo trimestre, la diminuzione dei consumi di gas è stata guidata dalle condizioni meteorologiche favorevoli, dalle misure di risparmio autoindotte contro l'aumento dei prezzi e dai piani di contenimento stabiliti dai paesi europei. Durante l'estate, ciò ha comportato un limitato fabbisogno di iniezione a stoccaggio, con i depositi europei che ad agosto hanno raggiunto l'obiettivo di riempimento del 90%, ben prima della scadenza del primo novembre fissata dal Regolamento europeo introdotto nel 2022. Nel quarto trimestre, le temperature si sono mantenute al di sopra delle medie stagionali, limitando l'aumento dei prezzi derivante dalle tensioni geopolitiche in Medio Oriente.

Nel corso del 2023, la domanda lorda di energia elettrica si è contratta per il secondo anno consecutivo. La richiesta elettrica complessiva si è attestata a circa 308,4 TWh, registrando una diminuzione del 2,7% (-8,4 TWh) rispetto al 2022.

Nel corso del 2023, si è osservato anche un forte incremento del saldo netto con l'estero (+19,2%, a 51,3 TWh rispetto all'anno precedente). A causa della maggiore produzione da fonti rinnovabili e degli elevati flussi di importazione, la produzione termoelettrica è diminuita del 17,4% su base annua, attestandosi a circa 160 TWh.

La generazione nazionale complessiva al netto dei pompaggi ha registrato un calo del 6,2% (-17 TWh) rispetto al 2022. Di conseguenza, la quota di domanda elettrica coperta dalla produzione nazionale è scesa all'83,5%, rispetto all'86,5% dell'anno precedente.

La quotazione media del PUN TWA (Prezzo Unico Nazionale Time Weighted Average) per il 2023 si è attestata a 127,2 euro/MWh, registrando un calo del 58,1% rispetto al dato dell'anno precedente, che era di 304,0 Euro/MWh. La contrazione dei prezzi rispetto al 2022 è stata principalmente guidata dal marcato ribasso dei costi di generazione termoelettrica e si è verificata in un contesto di diminuzione dei consumi elettrici, influenzati dal rallentamento della crescita economica. Inoltre, il maggiore apporto delle fonti rinnovabili nel mix di generazione ha ulteriormente contribuito alla riduzione dei prezzi.

La domanda elettrica è risultata inferiore a quella registrata lo scorso anno nei primi tre trimestri dell'anno, mentre nel quarto trimestre si è osservato un incremento.

3.2 *IL MERCATO LOCALE*

Il mercato della vendita di gas naturale è contraddistinto su base locale da un trend di riduzione di volumi venduti per varie cause quali la crisi economica, l'aumento delle temperature medie, lo sviluppo di fonti energetiche alternative.

Asec Trade ritiene che la conquista di nuove quote di mercato e la protezione di quelle attuali richieda la caratterizzazione delle azioni commerciali in riferimento al fattore territorialità e lo sviluppo dei canali di vendita.

4. EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E DEL MERCATO

Disposizioni per il fine tutela gas e per l'identificazione dei clienti vulnerabili gas - Con le Delibere 100/2023/R/GAS e 102/2023/R/GAS, l'Autorità ha stabilito le modalità con cui i venditori di gas naturale dovranno gestire la rimozione del prezzo tutelato, prevista dal DL Aiuti-quater al 1° gennaio 2024, e l'identificazione dei clienti vulnerabili che avranno diritto a richiedere una tariffa dedicata. Le principali disposizioni prevedono per i clienti identificati come vulnerabili tra luglio e dicembre 2023, se serviti in tutela e in assenza di una scelta sul mercato libero, l'applicazione di una tariffa dedicata simile a quella prevista per l'attuale servizio di tutela gas, mentre per i clienti non identificati come vulnerabili che non aderiscono alle nuove condizioni di fornitura proposte, il proseguimento della fornitura con la stessa struttura di prezzo delle offerte PLACET di gas naturale a prezzo variabile. Queste delibere mirano a garantire una transizione ordinata dal regime di prezzo tutelato a quello di mercato libero, con particolari tutele per i clienti più vulnerabili.

Riforma conferimenti di capacità – Con le Delibere 72/2023/R/gas e 334/2023/R/gas, ARERA ha definito gli aspetti applicativi mancanti per l'avvio della riforma dei processi di conferimento della capacità ai city-gate, confermata al 1° ottobre 2023. Il nuovo meccanismo prevede l'assegnazione implicita della capacità di trasporto agli shipper, che, a partire dall'avvio della riforma, non hanno più la facoltà di prenotare la capacità in base a proprie valutazioni tecniche e commerciali, come avveniva in precedenza. Ora, la capacità su ciascun city-gate viene assegnata automaticamente, basandosi sui dati presenti nel Sistema Informativo Integrato (SII). Per effetto della nuova disciplina, l'operatore, a fronte di una semplificazione operativa, è maggiormente esposto a potenziali errori nell'attribuzione automatica delle capacità dei suddetti punti da parte del SII.

Settlement gas – Nel corso del 2023, ARERA ha continuato ad affinare la disciplina del Settlement Gas (TISG). In particolare, sono state definite norme volte a riconoscere agli operatori specifiche compensazioni economiche per il periodo ottobre 2022 – settembre 2023. Queste compensazioni derivano dalle variazioni di prelievo tra il bilancio provvisorio e quello definitivo, dovute sia a interventi normativi mirati al contenimento dei consumi

sia al diverso comportamento dei clienti finali a causa degli elevati livelli di prezzo del gas naturale durante gli anni 2022 e 2023. Durante il 2023 si è tenuta la sessione di aggiustamento relativa all'anno 2022, permettendo di conguagliare quanto riconosciuto per i mesi di quell'anno. L'Autorità ha pubblicato la Delibera 604/2023/R/gas, con cui ha avviato un procedimento per la revisione della disciplina del bilanciamento e del settlement, confermando la necessità di ulteriori interventi di affinamento della disciplina del settlement gas, anche a seguito delle criticità riscontrate nel corso di quest'anno.

Criteri Tariffari servizio di trasporto e tariffe 2024 - Con la Delibera 139/2023/R/gas del 4 aprile 2023, l'Autorità ha approvato la regolazione tariffaria per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per il sesto periodo di regolazione (2024-2027). La Delibera definisce i criteri per determinare i ricavi di riferimento e i corrispettivi per i servizi di trasporto e misura del gas naturale. Per quanto riguarda i corrispettivi per il servizio di trasporto, si conferma l'adozione della metodologia della distanza ponderata per la capacità (CWD), prevedendo una modifica delle percentuali dei ricavi del Trasportatore (TSO) da recuperare sui punti di entry ed exit dalla rete, passando dal 28/72 al 25/75. Sono previsti sconti alle tariffe di capacità del 50% per i punti da e per lo stoccaggio e del 0% per i punti di entrata dai terminali di GNL. Inoltre, è previsto uno sconto del 50% per il futuro punto di uscita presso Gela (verso Malta). Per i corrispettivi del servizio di misura del trasporto, la Delibera conferma l'articolazione tariffaria in due componenti: una che copre i costi di misura generali (CMT) e una che copre i costi di misura dei soli punti di riconsegna dei clienti finali (CMCF).

Energia elettrica: disposizioni per il fine tutela e trattamento dei clienti vulnerabili - Con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 18 maggio 2023, n. 169 (cd. "Fine Tutela"), sono stati stabiliti i criteri e le modalità per il passaggio al mercato libero dei clienti domestici non vulnerabili attualmente serviti nell'ambito del servizio di maggior tutela. Inoltre, sono state definite le disposizioni per garantire l'erogazione del Servizio a Tutele Graduale (STG) come servizio di ultima istanza, tramite asta, che partirà dal 1/7/2024 e si concluderà il 31/3/2027. ARERA ha pubblicato la Delibera 362/2023/R/eel con cui stabilisce la disciplina per l'erogazione del STG per i clienti domestici non vulnerabili dell'energia elettrica (circa 5,5 milioni) e le modalità per le aste di assegnazione.

Disposizioni in materia di oneri di recesso anticipato e rinnovo delle condizioni contrattuali - L'Autorità ha approvato aggiornamenti e interventi per rendere più

efficienti le regolazioni precontrattuali e contrattuali, con particolare riferimento agli oneri di recesso anticipato (le penali per il recesso anticipato possono essere previste solo per contratti di fornitura a prezzo fisso e con durata determinata e possono essere applicate solo fino alla prima scadenza del contratto e decadranno se il venditore esercita il diritto di variazione unilaterale) e al rinnovo delle condizioni economiche (i venditori devono fornire adeguata informazione con un preavviso non inferiore a tre mesi, garantendo così una chiara, completa e comprensibile illustrazione delle modifiche).

Inoltre, in seguito al Decreto Legge Aiuti-bis (art. 3), che prevede il blocco della modifica unilaterale dei prezzi di fornitura di elettricità e gas fino al 30 giugno 2024, l'Autorità ha temporaneamente ridotto, fino al 31 dicembre 2023, il tempo di preavviso necessario per la modifica delle condizioni di fornitura da parte del venditore. Questo periodo di preavviso è stato ridotto da 3 mesi a 1 mese, ma solo nei casi in cui il cambiamento comporti una riduzione dei corrispettivi.

ARERA ha altresì disposto che l'indicizzazione delle offerte PLACET di gas naturale a prezzo variabile sia allineata ai criteri stabiliti nella Delibera 374/2022/R/GAS. Questa delibera prevede l'aggiornamento della componente Cmem mensile ex-post basato sulle quotazioni del prodotto day-ahead presso l'hub PSV. A partire dal 1° settembre 2023, le modifiche alle condizioni economiche devono essere comunicate con un preavviso di almeno un mese, in deroga a quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, del Codice di condotta commerciale, che generalmente richiede un preavviso più lungo.

Queste disposizioni mirano a garantire una maggiore protezione dei clienti e a rendere più trasparenti e tempestive le comunicazioni riguardanti le modifiche delle condizioni contrattuali.

5. DATI ECONOMICI

I dati sulla gestione economica degli ultimi cinque anni sono i seguenti:

ESERCIZIO	2019	2020	2021	2022	2023
Valore della produzione					
Ricavi	20.386.122	16.152.436	22.685.929	39.914.924	22.113.509
Ricavi vari	549.535	272.400	1.024.475	3.517.506	1.694.380
Capitalizzazioni					
Totale valore della produzione	20.935.657	16.424.836	23.710.404	43.432.430	23.807.889

Costi della produzione					
Acquisti	9.524.516	4.996.896	12.171.511	34.691.451	15.904.610
Servizi	8.727.722	8.299.253	8.378.507	5.307.157	4.969.401
Godimento beni di terzi	13.403	16.034	17.732	17.901	17.412
Personale	1.033.336	1.019.262	1.194.385	1.204.345	984.615
Ammortamenti e svalutazioni	818.558	641.664	447.049	514.970	187.245
Variaz. Rimanenze materie prime	- 148	689	- 854	-52	37
Oneri diversi di gestione	603.240	298.886	1.340.572	341.567	1.131.816
Variazioni					
Totale Costi della produzione	20.720.627	15.272.456	23.548.902	42.077.339	23.195.137
Differenza	215.030	1.152.380	161.502	1.355.091	612.753
Gestione finanziaria	- 48.414	- 93.832	- 8.340	-154.173	-289.031
Rettifiche di valore					
Imposte	100.957	363.790	40.119	517.719	143.756

Dai dati economici riportati emerge un risultato d'esercizio per l'anno 2023 di Euro 178.037

Principali sviluppi di Bilancio

	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
Redditività delle Vendite (ROS)	0,68%	3.39%	2,77%
Redditività del capitale investito (ROI)	1,31%	4,89%	2.79%
Redditività dei mezzi propri (ROE)	1,95%	10,44%	2.65%
Rapporto di Indebitamento (quanti euro di debito per ogni euro di patrimonio)	0,99	0.29%	0.36%
Durata Crediti verso clienti (gg)	101	124	265
Durata del magazzino prodotti finiti (gg)	0	0	0
Durata Debiti verso fornitori (gg)	38	55	94

6. DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Principali dati patrimoniali

La solidità patrimoniale della società, cioè la capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine, si evince dal prospetto "investimenti e coperture" nel triennio 2020-2022.

	2023	2022
Cassa e banche	2.647.540	1.435.518
Crediti commerciali	9.189.578	14.121.573
Crediti diversi	8.833.622	10.132.456
Rimanenze	2.663	2.699
Ratei e risconti attivi	429.820	67.281
Totale attivo circolante	21.103.223	25.759.527
Immobilizzazioni immateriali	157.260	154.884
Immobilizzazioni finanziarie	-	-
Altri crediti immobilizzati	595.178	2.158.770
Crediti commerciali in contenzioso	3.334.038	1.317.573
Immobilizzazioni materiali	8.180	12.180
Totale attivo immobilizzato	4.094.656	3.643.407
TOTALE ATTIVO	25.197.879	29.402.934
	2023	2022
Banche	-	-
Fornitori	11.181.654	13.510.580
Debiti diversi	2.405.703	2.504.902
Ratei e risconti passivi	10.855	10.855
Totale passivo circolante	13.598.212	16.026.337
Banche	428.571	1.000.000
Fornitori	2.141.186	3.461.186
Debiti diversi	843.754	928.424
Trattamento di fine rapporto	549.282	639.846
Fondi rischi	915.717	804.071
Totale passivo immobilizzato	4.878.510	6.833.527
Patrimonio netto	6.721.106	6.543.070
TOTALE PASSIVO	25.197.828	29.402.934

Dati finanziari

Rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

Il rendiconto finanziario costruito per gli anni 2022-2023, di seguito presentato tiene conto dei flussi monetari realizzati o utilizzati nelle diverse gestioni. In particolare il rendiconto analizza il flusso di cassa realizzo/utilizzato nella gestione operativa corrente, nella gestione degli investimenti, nella gestione finanziaria e nella gestione fiscale.

	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	178.037	683.199
Imposte sul reddito	1.141.641	517.719
Interessi passivi/(attivi)	289.031	154.173
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.608.709	1.355.091
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	55.758	107.321
Ammortamenti delle immobilizzazioni	80.254	79.487
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	106.991	0
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-477.282	58.085
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	-234.279	244.893
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	36	-52
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	3.854.900	-1.829.269
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-4.124.973	-2.966.777
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-362.539	-31.972
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	0	-3.584
Decremento/(incremento) dei crediti vs intercompany	2.769.226	0
Incremento/(Decremento) dei debiti vs intercompany	476.047	0
Totale variazioni del capitale circolante netto	-1.029.988	908.307
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.582.708	-3.923.347
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-289.031	-154.173
(Imposte sul reddito pagate)	-575.804	-575.804
(Utilizzo dei fondi)	-226.978	-282.914
Totale altre rettifiche	-1.091.812	-1.012.891
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.865.325	-3.336.254
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-7.999	-4.141
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-73.879	-41.543
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-81.878	-45.684
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Accensione finanziamenti	-571.429	1.000.000
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-571.429	1.000.000
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.212.018	-2.381.938
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.426.966	3.810.836
Danaro e valori in cassa	8.552	6.621

Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.435.522	3.817.457
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	2.639.061	1.426.966
Danaro e valori in cassa	8.479	8.552
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	2.647.540	1.435.518

7. GESTIONE DEI RISCHI

Una potenziale fonte di incertezza deriva dalla costante evoluzione del contesto normativo e regolamentare di riferimento con effetti sul funzionamento dei mercati, sui piani tariffari, sui livelli di qualità del servizio richiesti e sugli adempimenti tecnico-operativi. Asec Trade pone in atto una continua attività di monitoraggio della regolamentazione emanata o in via di definizione (documenti di consultazione) e dialogo costruttivo con le associazioni di categoria volto a valutare tempestivamente le modifiche normative intervenute o in via di definizione, operando per minimizzare l'impatto economico derivante dalle stesse.

La nuova regolamentazione ha permesso di ritenere superato quello che appariva come il rischio più significativo, riguardante il superamento del mercato tutelato dell'energia elettrica e del gas. Tale modifica dell'assetto dei mercati che si riteneva, fino a qualche tempo fa, potesse condurre al rischio di perdere i clienti serviti in regime di tutela a vantaggio di altri soggetti vincitori di gare nazionali si è definita con l'introduzione delle gare nel solo mercato dell'energia elettrica (ove Asec Trade non ha clienti in regime di tutela) e con la conferma dei clienti serviti in regime di tutela in capo al fornitore tradizionale nel mercato del gas naturale.

Sussiste il rischio prezzo *commodity*, cioè il rischio legato alle variazioni dei prezzi dei mercati finanziari e fisici nei quali la società opera, relativamente alle materie prime energetiche quali gas ed energia elettrica.

La società non è significativamente esposta al rischio derivante dalle fluttuazioni del tasso d'interesse per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento bancario, in quanto quest'ultimo è rappresentato unicamente dalle anticipazioni sui flussi relativi alle domiciliazioni bancarie.

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali. L'esposizione al rischio di credito è connessa in modo preponderante alle attività commerciali di vendita sul mercato di energia elettrica e di gas naturale.

A seguito dell'intervenuta pubblicazione da parte di Snam Rete Gas degli esiti delle sedute di aggiustamento pluriennali non sussiste più il rischio relativo al bilanciamento delle partite fisiche legate ai volumi gas intermediati nel periodo 2014-2017. Nell'ambito della sessione di aggiustamento per gli anni 2014-2023, nel rispetto della normativa sul Settlement del Gas ai sensi del TISG, della Delibera ARERA 670/2017/R/gas e della Delibera ARERA 782/2017/R/gas, sono state definiti economicamente e finanziariamente i bilanciamenti legati ai volumi 2019.

8. NUMERO E VALORE NOMINALE SIA DELLE AZIONI PROPRIE SIA DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI POSSEDUTE DALLA SOCIETÀ, ANCHE PER TRAMITE DI SOCIETÀ FIDUCIARIA O PER INTERPOSTA PERSONA, CON L'INDICAZIONE DELLA PARTE DI CAPITALE CORRISPONDENTE

Asec Trade non detiene azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

9. NUMERO E VALORE NOMINALE SIA DELLE AZIONI PROPRIE SIA DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI ACQUISTATE O ALIENATE DALLA SOCIETÀ, NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, ANCHE PER TRAMITE DI SOCIETÀ FIDUCIARIA O PER INTERPOSTA PERSONA, CON L'INDICAZIONE DELLA CORRISPONDENTE PARTE DI CAPITALE, DEI CORRISPETTIVI E DEI MOTIVI DEGLI ACQUISTI E DELLE ALIENAZIONI

Nel corso del 2023 non sono state poste in essere operazioni di cui sopra.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per la salvaguardia dei margini operativi viene costantemente verificata la redditività delle offerte proposte e, ove ritenuto opportuno, vengono poste sul mercato nuove condizioni tecnico economiche.

Si ritiene importante per lo sviluppo della società la crescita commerciale nella vendita al dettaglio di energia elettrica.

L'evoluzione della gestione della Società non presenta alcun rischio legato alla continuità aziendale e continua ad essere improntata allo sviluppo commerciale. Si prosegue ad agire su diverse misure di sviluppo, quali: l'introduzione di nuovi canali di vendita, la definizione di nuove offerte, la riorganizzazione interna con una nuova pianta organica, l'introduzione di meccanismi incentivanti, gli investimenti in innovazione tecnologica, pubblicità, comunicazione.

11. RAPPORTI CON LE SOCIETÀ CONTROLLANTI, COLLEGATE, CONTROLLATE E CONSOCIATE

Asec Trade è controllata al 100% da Catania Rete Gas SpA, con un capitale sociale pari ad Euro 3.737.300 diviso in n. 37.373 quote nominali del valore di Euro 100 cadauna. Ai sensi dell'articolo 2497 *septies* del codice civile, si segnala che Asec Trade è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Catania Rete Gas SPA. Quest'ultima è controllata al 100% dal Comune di Catania.

Non constano agli Amministratori operazioni che evidenzino svantaggio alla controllata e vantaggio alla controllante ai sensi dell'art. 2497 bis C.C.

I rapporti con la società controllante sono principalmente di natura commerciale legati al vettoriamiento del gas sulla rete di distribuzione di Catania.

Asec Trade vanta al 22/12/2023 un credito pari ad Euro 1.733.606 nei confronti di SIDRA SPA, società controllata al 100% dal Comune di Catania per una fornitura di energia elettrica, il cui contratto di fornitura si è interrotto al 31/12/2009. Nel corso del 2020 è stata definita una transazione che prevedeva un pagamento mensile di E. 80.000 fino al 15 settembre 2025. Le parti, a seguito di un accordo, hanno deciso di estinguere il credito anticipatamente.

Asec Trade detiene 10.000 azioni della Investiacatania Spa per un ammontare di Euro 15.000 pari al 9,85% del capitale sociale. L'intera partecipazione è stata comunque già svalutata.

Il 11/4/2023 il Prof. Francesco Nauta ha presentato le proprie dimissioni da Consigliere di Amministrazione di Asec Trade Srl per motivi personali. La Società ha continuato ad operare con un Consiglio di Amministrazione formato da due membri.

12. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

A seguito di una procedura ad evidenza pubblica, nel dicembre 2023 Asec Trade si è aggiudicata una importante fornitura di energia elettrica con decorrenza dal 1/3/24. Tale fornitura porterà nel 2024 un considerevole fatturato ed una buona redditività.

13. INNOVAZIONE, RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2023 sono proseguiti alcuni importanti progetti legati ai Sistemi Informativi e ne sono stati avviati di nuovi. Essi hanno riguardato principalmente il cambio della piattaforma sistemistica per la gestione del ciclo attivo e la migrazione dei dati, la piattaforma per la sottoscrizione dei contratti on line, la piattaforma per la gestione degli appalti, la nuova area riservata del sito web e la app per dispositivi IOS e Android.

14. SALUTE, SICUREZZA, AMBIENTE

Nel corso del 2023 non si sono verificati infortuni o incidenti con impatto sull'ambiente (suolo, sottosuolo, acque superficiali e biodiversità).

15. ALTRE INFORMAZIONI

Non sono state istituite sedi secondarie.

16. DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Si destina l'utile d'esercizio, pari ad Euro 178.037 per il 5% a riserva legale e la restante parte a riserva straordinaria.

Catania, 6 agosto 2024

**per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
Dott. Giovanni La Magna**

**RELAZIONE SUL
GOVERNO SOCIETARIO
2023**

**CONTENENTE
PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL
RISCHIO DI CRISI AZIENDALE
(EX ART. 6, CO. 2 E 4, D.LGS. 175/2016)**



1. INTRODUZIONE

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del D.lgs. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta, ai sensi dell'art. 6, co. 4, del D.lgs. 175/2016, a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, D.lgs. 175/2016);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati (art. 6, co. 3D.lgs. 175/2016).

2. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO AZIENDALE AI SENSI DELL'ART. 6, C. 2 E DELL'ART. 14, C. 2 DEL D.LGS. 175/2016

Lo scopo del "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" prescritto dal D.lgs. 175/2016 è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio nei confronti dei soci.

Si sono individuati, pertanto, alcuni indicatori che segnalino la presenza di patologie rilevanti, volte a individuare "soglie di allarme" in presenza delle quali si renda necessario quanto previsto dall'art. 14, commi 2 e ss. e che siano coerenti ed integrate con le previsioni di cui al comma 3 dell'art. 147-quater (Controlli sulle società partecipate non quotate), di cui al D.lgs. 267/2000. Si ha una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10% (ovvero la differenza tra valore e costi della produzione rapportata al valore della produzione, espressa in valori percentuali);
- le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 30%;
- la relazione redatta dalla società di revisione o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale.

Poiché nessuna di tali condizioni si verifica per Asec Trade, non si manifesta alcuna “soglia di allarme”.

3. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DELL'ART. 6, C. 3 DEL D.LGS. 175/2016

NORME CHE REGOLANO L'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO

Il documento che regola l'organizzazione ed il funzionamento della società è lo statuto sociale. La versione corrente è stata approvata dall'Assemblea straordinaria in data 29 giugno 2017 per disporre di un testo adeguato al Decreto correttivo del D.Lgs. 175/2016.

DIREZIONE E COORDINAMENTO

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Catania Rete Gas SpA.

CONTROLLO ANALOGO

Ai sensi del Provvedimento Sindacale del 17/9/2018 la società è soggetta al controllo analogo da parte del Comune di Catania c.d. indiretto o “a cascata”, come indicato nella definizione di “controllo analogo” fornita dall'art. 2 comma 1 lett. c del D.Lgs. 175/2016.

AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ'

La nomina degli amministratori è deliberata dall'assemblea ordinaria dei soci.

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data odierna, in base alle nomine avvenute nell'Assemblea dei Soci del 11/8/2020, è il seguente:

- Presidente – Dott. Giovanni La Magna;
- Consigliere – Dott. Massimiliano Giacco;
- Consigliere – Prof. Francesco Nauta (dimissionario dal 11/4/2023).

I curricula vitae degli amministratori sono presenti sul sito internet della società nella sezione “Società trasparente”.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 9 volte presso la sede sociale nel corso dell'anno 2023.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della società.

Alcune deleghe operative sono state conferite all'Ing. Gaetano Pirrone, Dirigente della Società.

COMITATI INTERNI

Non sono stati istituiti comitati interni al Consiglio di Amministrazione.

COLLEGIO SINDACALE

Il controllo sull'amministrazione della società, la revisione legale del bilancio d'esercizio e le altre funzioni previste dalla legge sono affidate ad un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti; i medesimi restano in carica per un triennio fino alla data di approvazione del bilancio del terzo esercizio.

La composizione del Collegio Sindacale alla data di redazione della presente relazione è la seguente:

- Presidente – Dott. Massimiliana Lo Certo;
- Sindaco effettivo – Dott. Gaetano Calandra;
- Sindaco effettivo – Dott. Sebastiano Paolo Saccuzzo.

REVISIONE VOLONTARIA

La revisione volontaria del bilancio di esercizio è affidata alla società indipendente RIA GRANT THORNTON SpA.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Nel 2023 non sono state rilevate violazioni di norme che comportino l'applicazione delle sanzioni ex D.Lgs. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza era rappresentato dall'Avv. Andrea Omar Bianco.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Nel 2023 non si sono verificati eventi corruttivi.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza al 31/12/2023 è il Dott. Salvatore Ferrera, dipendente di Asec Trade Srl.

REGOLAMENTI INTERNI

La Società ha adottato i seguenti regolamenti:

- Regolamento per l'acquisto di servizi e la fornitura di beni (approvato dal Consiglio di Amministrazione il 20/12/16);
- Regolamento per il reclutamento del personale e per il conferimento di incarichi professionali (approvato dal Consiglio di Amministrazione il 30/7/2021);
- Istruzione operativa "attività vigilanza e gestione recupero crediti" (approvata dal Consiglio di Amministrazione il 23/12/14);
- Procedura di gestione dei pagamenti (approvata dal Consiglio di Amministrazione il 14/3/19).

CODICE DI CONDOTTA

La Società ha adottato:

- Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001;
- Codice Etico;
- Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;
- Codice di condotta commerciale per la vendita di energia elettrica e di gas naturale ai clienti finali ex Delibera ARERA ARG/com 104/10.

Catania, 6 agosto 2024

**per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
Dott. Giovanni La Magna**